Roger Jérôme, *La critique littéraire*

Fatima Pilone

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35497>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35497

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 472-473

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fatima Pilone, «Roger Jérôme, *La critique littéraire*», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35497> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35497>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Roger Jérôme, *La critique littéraire*

Fatima Pilone

NOTIZIA

ROGER JÉRÔME, *La critique littéraire*, Nathan, coll. Université, 2001, pp. 128.

- 1 L'autore Jérôme ROGER, maître de conférence a l'IUFM d'Aquitania, introduce quello che sarà l'oggetto del suo saggio con una frase di Milan Kundera che riportiamo, per la sua efficacia nel riassumere l'importanza del tema trattato nelle pagine successive: *Sans elle, toute œuvre est livrée aux jugements arbitraires et à l'oubli.*
- 2 Dunque, sin dalle prime righe la critica letteraria appare ai nostri occhi come quell'attività dell'ambito letterario che ci consente di dare valore alle opere, secondo due punti di vista delineati dall'autore, ove uno non esclude necessariamente l'altro: una lettura *externe*, che mette in relazione l'opera con il contesto sociale, storico, psicologico; ed una lettura *interne*, che affronta il testo in base alle forme ed ai significati che produce.
- 3 La critica letteraria come disciplina, così come la storia letteraria, nasce in origine come studio delle letterature straniere o antiche e si vuole quindi a contatto con lo straniero. Da un punto di vista etimologico, il termine critica nasce dal greco *kritikos* ed indica la facoltà, tipica di legislatori, medici e filosofi, di pensare e di discernere. Con l'avvento della critica letteraria, anche l'opera di finzione viene sottoposta allo spirito dell'*examen*.
- 4 In Francia, questa disciplina prende, a partire dal XVI secolo, due diverse strade: la prima andrà sotto il nome di tradizione retorica e studia la letteratura in termini di categorie generali; la seconda, denominata tradizione filologica, punta al particolare, al dettaglio del testo.
- 5 Introdotto in Francia nel 1565 da Henri Estienne con il suo *Traité de la conformité du langage français avec le grec*, il senso della parola «critica» è rimasto invariato durante i

secoli XVI e XVII, strettamente legato alla riscoperta di molti grandi trattati dell'antichità (imitazione della natura, difesa della morale).

- 6 Il concetto di una critica letteraria legata invece ai sentimenti suscitati nello spettatore o nel lettore sarà all'origine della critica estetica che nasce intorno al XVIII secolo, soprattutto in riferimento alla critica d'arte.
- 7 Nel secolo seguente, tale disciplina avrà due diverse forme: una che mette in relazione il lettore ed il testo; l'altra che tenta di farne un sapere oggettivo, sul modello scientifico. *La Nouvelle Revue Française* dimostrerà come non ci possa essere una letteratura *sans une exigence critique, sans une philosophie du discernement*.
- 8 Il saggio di Roger procede poi attraverso l'analisi di pensieri come quello di Starobinski, di Barthes, di Freud e di Sartre, fino ad arrivare alla *critique essayiste*, divenuta nel XX secolo il campo tradizionale della stessa critica letteraria.
- 9 Questo dominio del mondo letterario non è dunque un semplice esercizio o commento, bensì la costruzione di un vero e proprio sapere, inscindibile dalla storia del pensiero.
- 10 Il testo di Roger presenta in questo senso un ampio ventaglio di riflessioni e di percorsi storiografici.